

LA PRATICA DEI PRIMI GIOVEDÌ, VENERDÌ E SABATI DEL MESE



I Primi Sei Giovedì del mese



La comunione riparatrice e l'ora di adorazione

Promessa fatta il 25 febbraio 1949 da Gesù alla B. Alexandrina Maria da Costa:

«**F**iglia mia fa che io sia amato, consolato e riparato nella mia Eucaristia. Fa sapere in mio nome che:
A quanti faranno bene la Santa **Comunione**, con sincera umiltà, fervore e amore per i primi 6 giovedì consecutivi e passeranno **un'ora di Adorazione** davanti al mio Tabernacolo in intima unione con me, prometto il Cielo.
Di che onorino attraverso l'Eucaristia le mie **Sante Piaghe**, onorando per prima quella della mia **Sacra Spalla**, così poco ricordata.
Chi al ricordo delle mie Piaghe unirà quello dei **dolori della mia Madre** benedetta e per loro ci chiederà grazie spirituali o corporali, ha la mia promessa che saranno accordate, a meno che non siano di danno per la loro anima. Nel momento della loro morte condurrò con me la mia Santissima Madre per difenderli.»

L'Ora Santa

La pratica dell'ora di adorazione riparatrice nella notte tra il giovedì e il venerdì, detta Ora Santa, era già stata chiesta da Gesù a S. Margherita Maria Alacoque nel XVII secolo.

«**T**utte le notti dal giovedì al venerdì — disse Gesù a S. Margherita Maria — ti farò partecipare alla stessa tristezza mortale che volli provare nell'Orto degli Ulivi: questa tristezza ti condurrà senza che tu lo possa comprendere, ad una specie d'agonia più dura a sopportarsi della morte. E per unirti a me, nell'umile preghiera che presenterai allora al Padre mio, in mezzo a tutte le angosce, ti alzerai tra le ventitré e mezzanotte, per prostrarti per un'ora con me, con la faccia a terra, sia **per calmare la collera divina chiedendo misericordia per i peccatori, sia per addolcire in certo modo l'abbandono dei miei apostoli, che mi obbligò a rimproverarli di non aver potuto vegliare un'ora con me; durante quest'ora tu farai quello che io t'insegnerò**».

In altro luogo la Santa soggiunge:

«Egli mi disse in quel tempo che tutte le notti, dal giovedì al venerdì, avrei dovuto alzarmi nell'ora indicatami per dire cinque Pater e cinque Ave Maria, prostrata a terra, con cinque atti di adorazione, che Egli mi aveva insegnato, **per rendergli omaggio nell'estrema angoscia che Gesù aveva sofferto nella notte della sua Passione**».

E ancora:

“Un'altra volta, — ella disse — in tempo di carnevale... Egli si presentò a me, dopo la Santa Comunione, con l'aspetto di un Ecce Homo carico della sua croce, tutto coperto di piaghe e di ferite; il suo sangue adorabile sgorgava da tutte le parti e diceva con voce dolorosamente triste:

«Non ci sarà dunque nessuno che abbia pietà di me e che voglia **compatire e partecipare al mio dolore, nello stato compassionevole in cui mi mettono i peccatori, soprattutto adesso?**»”.

La pratica dell'Ora Santa ha anche lo scopo generale di tutta la devozione al Sacro Cuore di Gesù, e cioè quello di stabilire il Suo regno, come scrive S. Margherita Maria:

«Egli mi fece vedere, che **questa devozione era come un ultimo sforzo del suo amore, il quale voleva favorire gli uomini in questi ultimi secoli, con questa redenzione amorosa, per ritrarli dall'impero di Satana, che Egli voleva rovinare, per metterci sotto la dolce libertà dell'impero dell'amor suo, che egli voleva stabilire nei cuori di tutti coloro i quali avrebbero voluto abbracciar questa devozione**».

Altrove la Santa scrive ancora:

«Egli regnerà nonostante i suoi nemici e si renderà il padrone dei cuori ch'Egli vuol possedere: giacché è lo scopo principale di questa devozione, di convertir le anime all'Amor suo».

Come la viveva S. Margherita Maria

Ella fu sempre fedele a questa pratica: «Non so — scrive una delle sue Superiori, Madre Greyflé — se Vostra Carità ha saputo che ella aveva l'abitudine, fin da prima che fosse presso di voi, di fare un'ora d'adorazione, nella notte dal giovedì al venerdì, che cominciava dalla fine del mattutino, fino alle undici; restando prostrata con la faccia a terra, con le braccia in croce, io le feci cambiare posizione solamente nel tempo in cui le sue infermità erano più gravi e (le consigliai) piuttosto (di) stare in ginocchio con le mani giunte o le braccia incrociate sul petto». Nessuna fatica, nessuna sofferenza poterono impedirle questa devozione. L'obbedienza alle Superiori era la sola cosa capace di farle smettere questa pratica, perché nostro Signore le aveva detto:

«Non fare nulla senza l'approvazione di quelli che ti guidano, affinché avendone l'autorità dall'obbedienza, Satana non possa ingannarti, poiché il demonio non ha alcuna forza su coloro che obbediscono».

Tuttavia quando le sue Superiori le proibivano questa devozione, nostro Signore manifestava il suo dispiacere. «Vollì perfino impedirgliela totalmente, — scrive Madre Greyflé — ella ubbidì all'ordine che le diedi, ma spesso, durante questo periodo d'interruzione, veniva da me, timidamente, per espormi che le pareva non fosse gradita a nostro Signore questa decisione troppo radicale e che temeva che Egli avrebbe poi manifestato il suo disappunto in modo tale che io ne avrei sofferto. Tuttavia non desistetti, ma vedendo suor Quarré morire quasi improvvisamente per un flusso di sangue di cui nessuna (in precedenza) era stata malata nel monastero e alcune altre circostanze che accompagnarono la perdita di un così buon soggetto, chiesi subito a Suor Margherita di riprendere l'ora di adorazione e fui perseguitata dal pensiero che quella fosse stata la punizione di cui ella mi aveva minacciato da parte di nostro Signore». Margherita continuò dunque a praticare l'Ora Santa. «Questa cara sorella — dicono le contemporanee — ha sempre continuato a vegliare l'ora della preghiera della notte, dal giovedì al venerdì fino all'elezione della nostra venerata Madre», cioè la madre Lévy de Châteaumorand, che gliela proibì di nuovo, ma Suor Margherita non visse più di quattro mesi dall'elezione della nuova Superiora.

La Santa testimoniò anche i benefici che vengono dalla pratica dell'Ora Santa:

«Le più grandi grazie che io ricevevo dalla sua bontà — dice la Santa — erano nella Santa Eucaristia e nella notte, soprattutto quella dal giovedì al venerdì, in cui ottenevo degli ineffabili favori».

«Sembra che Egli mi abbia fatto vedere che molti nomi erano scritti (nel suo Cuore) in forza del desiderio che essi hanno di farlo onorare e che perciò Egli non permetterà mai che ne siano cancellati».

Dopo la Santa

Senza alcun dubbio il suo esempio assiduo e l'ardore del suo zelo condussero molte anime a questa bella veglia con il Sacro Cuore. Tra i numerosi istituti religiosi che si dedicano al culto di questo Cuore divino tale pratica fu tenuta in grande onore e lo fu specialmente nella Congregazione dei Sacri Cuori.

Nel 1829 P. Debrosse S.I. fondò a Paray-le-Monial la Confraternita dell'Ora Santa, che Pio VI approvò. Questo stesso Pontefice accordò, il 22 dicembre 1829, ai membri di questa Confraternita un'indulgenza plenaria ogni volta che avessero praticato l'Ora Santa.

Nel 1831 papa Gregorio XVI estese questa indulgenza ai fedeli del mondo intero, alla condizione che fossero iscritti nei registri della Confraternita, divenuta Arciconfraternita il 6 aprile 1866, per l'intervento del sommo pontefice Leone XIII.

Da allora in poi i Pontefici non hanno cessato di incoraggiare la pratica dell'Ora Santa e il 27 marzo 1911 San Pio X accordò all'Arciconfraternita di Paray-le-Monial il grande privilegio di affiliarsi le confraternite dello stesso nome e di farle beneficiare di tutte le indulgenze di cui essa gode.

Come fare l'Ora Santa

1. L'Ora Santa dev'essere una **preghiera meditata: è un esercizio di preghiera mentale o di preghiere vocali, che ha per oggetto l'agonia di nostro Signore nell'Orto degli Ulivi, con gli scopi indicati dal Sacro Cuore**. Si consiglia non una semplice lettura frettolosa ma lenta e meditata, affinché sia vera preghiera.
2. La devozione dell'Ora Santa si fa in gruppo o da soli, in chiesa o altrove. Le persone che non avranno la possibilità di pregare **ai piedi del tabernacolo**, potranno farlo **nella loro abitazione davanti all'immagine di Cristo Re**. Nelle parrocchie o nelle comunità si potrà più facilmente farla in serata, davanti al Santissimo Sacramento esposto.
3. L'Ora Santa come nostro Signore l'ha insegnata a Santa Margherita Maria, non si pratica in un giorno o in un'ora qualsiasi, ma **nella serata del giovedì**. Sarebbe più corretto riservarla l'ora dalle ventitré a mezzanotte, tuttavia, per favorire questa santa pratica e affinché possa essere alla portata di tutti i fedeli, la Santa Chiesa autorizza ad anticiparla. Si può dunque sempre praticarla **dopo le ore 16**.
4. Prima di iniziare la preghiera sarà bene determinare le intenzioni particolari per le quali si desidera offrirla.
5. Per acquistare l'indulgenza conferita alla pratica dell'Ora Santa, bisogna farsi iscrivere all'**Arciconfraternita dell'Ora Santa**. Per questo basta mandare il proprio nome, cognome e indirizzo postale al Monastero della Visitazione di Paray-le-Monial (Saône-et-Loire) scrivendo a mezzo email a: visitation-paray@orange.fr
Con questa iscrizione non si contrae l'obbligo di fare l'Ora Santa ogni settimana e neppure ogni mese, ma i fedeli associati dei Sacri Cuori e membri delle famiglie che riconoscono particolarmente la regalità del Sacro Cuore, si sentiranno onorati di farla regolarmente almeno la vigilia del primo venerdì del mese, e, se possibile, tutte le settimane, come faceva la Santa. Bisogna notare che le comunità religiose hanno il privilegio dell'iscrizione collettiva per la quale tutti i loro membri presenti e futuri sono inclusi. Tuttavia ciascun religioso (o religiosa) ottiene l'indulgenza solo il giorno in cui fa personalmente l'Ora Santa. È un privilegio della comunità. Quanto ai laici, nessuno può essere iscritto a sua insaputa.
6. Gli associati all'Ora Santa possono acquistare un'**indulgenza plenaria** (applicabile alle anime del Purgatorio) ogni volta che fanno l'Ora Santa, alle condizioni ordinarie: essere in stato di grazia, distacco totale dall'affetto al peccato, Confessione entro gli otto giorni, Comunione sacramentale (preferibilmente il giovedì stesso) e preghiera secondo l'intenzione del Santo Padre (sono sufficienti un Pater e un Ave, preferibilmente il giovedì stesso).

I Primi Nove Venerdì del mese



Una volta il Signore apparve a S. Margherita Maria Alacoque. Mostrandole il Cuore e lamentandosi delle ingratitudini degli uomini le chiese che in riparazione si frequentasse la Santa Comunione, specialmente nel Primo Venerdì d'ogni mese:

Scriva la Santa: “Un venerdì durante la santa comunione, Egli, se non sbaglio, mi rivolse queste parole:

*«**N**ell'eccessiva misericordia del mio Cuore, ti prometto che il Suo onnipotente amore accorderà la grazia della penitenza finale a tutti coloro che faranno la **comunione per nove primi venerdì del mese consecutivi**. Non moriranno perciò in mia disgrazia, né senza ricevere i loro sacramenti. Il mio Cuore si renderà asilo sicuro in quel supremo momento».*”

(dagli scritti di S. Margherita Maria Alacoque)

Le promesse di Gesù per i devoti del suo Sacro Cuore

Nel corso degli anni Gesù apparve più volte a S. Margherita Maria Alacoque e le rivelò diversi aspetti e diverse promesse legate alla devozione al suo Sacro Cuore. Tali promesse sono state così riassunte e sintetizzate:

1. *Io darò loro tutte le grazie necessarie al loro stato.*
2. *Metterò e conserverò la pace nelle loro famiglie.*
3. *Li consolerò in tutte le loro pene.*
4. *Sarò loro sicuro rifugio in vita e specialmente in punto di morte.*
5. *Spanderò copiose benedizioni su di ogni loro impresa.*
6. *I peccatori troveranno nel mio Cuore la sorgente e l'oceano infinito della misericordia.*
7. *Le anime tiepide si infervoreranno.*
8. *Le anime fervorose giungeranno in breve tempo a grande perfezione.*
9. *La mia benedizione poserà anche sulle case dove sarà esposta ed onorata l'immagine del mio Cuore.*
10. *Ai sacerdoti io darò la grazia di commuovere i cuori più induriti.*
11. *Le persone che propagheranno questa devozione, avranno il loro nome scritto nel mio Cuore e non ne sarà cancellato mai.*
12. *Io ti prometto nell'eccessiva misericordia del mio Cuore che il mio amore onnipotente concederà a tutti quelli che si comunicheranno per nove primi venerdì del mese, consecutivi, la grazia della penitenza finale, essi non moriranno in mia disgrazia, ma riceveranno i santi Sacramenti ed il mio Cuore sarà loro sicuro asilo in quel momento estremo.*

La dodicesima promessa è detta “grande”, perché rivela la divina misericordia del Sacro Cuore verso l'umanità.

Queste promesse fatte da Gesù sono state autenticate dall'autorità della Chiesa, in modo che ogni cristiano può credere con sicurezza alla fedeltà del Signore che vuole tutti salvi, anche i peccatori.

La pia pratica si può iniziare in qualunque mese dell'anno e richiede che per nove mesi consecutivi ci si comunichi nel primo venerdì del mese con l'intenzione di riparare alle offese al Sacro Cuore di Gesù. Ovviamente, come sempre, è necessario essere in grazia di Dio per ricevere la S. Comunione, pertanto è anche necessario confessarsi.

La festa liturgica del Sacro Cuore

Gesù chiese espressamente a S. Margherita Maria che venisse istituita la festa liturgica del Sacro Cuore in quella che è detta la “terza grande rivelazione”. Così la riporta la Santa nei suoi scritti:

La terza grande rivelazione

“Una volta mentre ero davanti al SS.mo Sacramento, (era un giorno dell'ottava del «Corpus Domini») ricevetti dal mio Dio grazie straordinarie del suo Amore; mi sentii spinta dal desiderio di ricambiarlo e di rendergli amore per amore. Egli mi rivolse queste parole:

«Tu non puoi mostrarmi amore più grande che facendo ciò che tante volte ti ho domandato».

Allora scoprendo il suo Divin Cuore mi disse:

«**E**cco quel Cuore che tanto ha amato gli uomini e che nulla ha risparmiato fino ad esaurirsi e a consumarsi per testimoniare loro il suo Amore. In segno di riconoscenza, però, non ricevo dalla maggior parte di essi che ingratitudini per le loro tante irriverenze, i loro sacrilegi e per le freddezze e i disprezzi che essi mi usano in questo Sacramento d'Amore. Ma ciò che più mi amareggia è che ci siano anche dei cuori a me consacrati che mi trattano così. Per questo ti chiedo che il primo venerdì dopo l'ottava del "Corpus Domini", sia dedicato a una festa particolare per onorare il mio Cuore, **ricevendo in quel giorno la santa comunione e facendo un'ammenda d'onore per riparare tutti gli oltraggi ricevuti durante il periodo in cui è stato esposto sugli altari. Io ti prometto che il mio Cuore si dilaterà per effondere con abbondanza le ricchezze del suo divino Amore su coloro che gli renderanno questo onore e procureranno che gli sia reso da altri.**»

(dagli scritti di S. Margherita Maria Alacoque)

Le prime due cerimonie in onore del Sacro Cuore, presente la mistica, si ebbero nel Noviziato delle Suore della Visitazione di Paray-le-Monial (Saone-et-Loire) il 20 luglio 1685 e il 21 giugno 1686. Nel 1765 Clemente XIII approvò la solennità e nel 1856, con il beato Pio IX, la festa del Sacro Cuore divenne universale.

Pio XI, con l'enciclica *Miserentissimum Redemptor* dell'8 maggio 1928 compose il testo dell'Ammenda chiesta da Gesù, cioè l'Atto di riparazione al Sacratissimo Cuore di Gesù da recitarsi il giorno della Solennità.

La Chiesa concede l'indulgenza parziale al fedele che recita piamente il predetto atto di riparazione. L'indulgenza sarà plenaria se il medesimo atto si recita pubblicamente (cioè in un gruppo di più persone) nella Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù.

Atto di riparazione al Sacratissimo Cuore di Gesù (di Pio XI)

Gesù dolcissimo, il cui immenso amore per gli uomini viene con tanta ingratitudine ripagato di oblio, di trascuratezza, di disprezzo, ecco che noi prostrati dinanzi ai tuoi altari intendiamo riparare con particolari attestazioni di onore una così indegna freddezza e le ingiurie con le quali da ogni parte viene ferito dagli uomini l'amantissimo tuo Cuore.

Ricordando però che noi pure altre volte ci macchiamo di tanta indegnità e provandone vivissimo dolore, imploriamo anzitutto per noi la tua misericordia, pronti a riparare con volontaria espiazione, non solo i peccati commessi da noi, ma anche quelli di coloro che errando lontano dalla via della salute, o ricusano di seguire Te come pastore e guida ostinandosi nella loro infedeltà, o calpestando le promesse del Battesimo hanno scosso il soavissimo giogo della tua legge.

E mentre intendiamo espiare tutto il cumulo di sì deplorabili delitti, ci proponiamo di ripararli ciascuno in particolare: l'immodestia e le brutture della vita e dell'abbigliamento, le tante insidie tese dalla corruttela alle anime innocenti, la profanazione dei giorni festivi, le ingiurie esecrande scagliate contro Te e i tuoi Santi, gli insulti lanciati contro il tuo Vicario e l'ordine sacerdotale, le negligenze e gli orribili sacrilegi ond'è profanato lo stesso Sacramento dell'amore divino, e in ne le colpe pubbliche delle nazioni che osteggiano i diritti e il magistero della Chiesa da Te fondata.

Oh! Potessimo noi lavare col nostro sangue questi affronti! Intanto, come riparazione dell'onore divino conculcato, noi Ti presentiamo — accompagnandola con le espiazioni della Vergine Tua Madre, di tutti i Santi e delle anime pie — quella soddisfazione che Tu stesso un giorno offrisci sulla croce al Padre e che ogni giorno rinnovi sugli altari: promettendo con tutto il cuore di voler riparare, per quanto sarà in noi e con l'aiuto della tua grazia, i peccati commessi da noi e dagli altri e l'indifferenza verso sì grande amore con la fermezza della fede, l'innocenza della vita, l'osservanza perfetta della legge evangelica specialmente della carità, e d'impedire inoltre con tutte le nostre forze le ingiurie contro di Te, e di attrarre quanti più potremo al tuo sèguito. Accogli, Te ne preghiamo, o benignissimo Gesù, per intercessione della Beata Vergine Maria Riparatrice, questo volontario ossequio di riparazione, e conservaci fedelissimi nella tua ubbidienza e nel tuo servizio no alla morte col gran dono della perseveranza, mercé il quale possiamo tutti un giorno pervenire a quella patria, dove Tu col Padre e con lo Spirito Santo vivi e regni, Dio, per tutti i secoli dei secoli. Amen.





I Primi Cinque Sabati del mese

La Madonna, apparendo a Fatima il 13 giugno 1917, tra l'altro, disse a Lucia:

«Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere e amare. Egli vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato».

Lucia racconta: “Il 10 dicembre 1925 mi apparve in camera la Vergine Santissima e al suo fianco un Bambino, come sospeso su una nube. La Madonna gli teneva la mano sulle spalle e, contemporaneamente, nell'altra mano reggeva un Cuore circondato di spine. In quel momento il Bambino disse:

«Abbi compassione del Cuore della Tua Madre Santissima avvolto nelle spine che gli uomini ingrati gli configgono continuamente, mentre non v'è chi faccia atti di riparazione per strapparglieLe».

La Santissima Vergine aggiunse:

«Guarda, figlia mia, il mio Cuore circondato di spine che gli uomini ingrati infliggono continuamente con bestemmie e ingratitudini. Consolami almeno tu e fa sapere questo: A tutti coloro che per cinque mesi, al primo sabato, si confesseranno, riceveranno la santa Comunione, reciteranno una corona del Rosario¹ e mi faranno compagnia per quindici minuti meditando i quindici Misteri del Rosario, con l'intenzione di offrirmi riparazioni, prometto di assisterli nell'ora della morte con tutte le grazie necessarie alla salvezza».

¹ In portoghese la Madonna usa il termine “um Terço” che significa una corona di cinque misteri, un terzo del Rosario completo di 15 misteri. Il testo completo della promessa, in portoghese, è il seguente: “Olha, minha filha, o Meu Coração cercado de espinhos, que os homens ingratos a todos os momentos Me cravam, com blasfêmias e ingratidões. Tu, ao menos, vê de Me consolar e diz que todos aqueles que, durante cinco meses, ao primeiro sábado, confessarem-se, receberem a Sagrada Comunhão, rezarem o Terço e me fizerem 15 minutos de companhia, meditando nos 15 Mistérios do Rosário com fim de Me desagruar, Eu prometo assistir-lhes, na hora da morte, com todas as graças necessárias para a salvação dessas almas.”

Il perchè del numero cinque

Un confessore di Lucia le chiese il perché del numero cinque. Lei lo chiese a Gesù, il quale le rispose:

«Si tratta di riparare le cinque offese dirette al Cuore Immacolato di Maria:

- 1. le bestemmie contro la sua Immacolata Concezione;*
- 2. le bestemmie contro la sua Verginità;*
- 3. le bestemmie contro la sua Maternità divina e il rifiuto di riconoscerla come Madre degli uomini;*
- 4. l'opera di coloro che pubblicamente infondono nel cuore dei piccoli l'indifferenza, il disprezzo e perfino l'odio contro questa Madre Immacolata;*
- 5. l'opera di coloro che la offendono direttamente nelle sue immagini sacre.»*

Le condizioni

Per ottenere la promessa del Cuore di Maria si richiedono le seguenti condizioni:

- 1. Confessione** con l'intenzione di riparare le offese fatte al Cuore Immacolato di Maria. Se ci si dimentica di esprimere tale intenzione nella confessione, la si può formulare nella confessione seguente. Lucia fece presente a Gesù la difficoltà che alcune persone avevano di confessarsi il sabato e chiese se fosse stata valida la confessione fatta negli otto giorni. Rispose Gesù: *“Sì, può esserlo anche di molti giorni di più, purché quelli che ricevono la Santa Comunione siano in grazia e abbiano l'intenzione di riparare le offese al Cuore Immacolato di Maria”*.
- 2. Comunione nel primo sabato del mese**, fatta in grazia di Dio e con la stessa intenzione della confessione. Chiese ancora Lucia: *“A chi non potrà soddisfare tutte le condizioni al sabato, non potrà farlo alla domenica?”*. Gesù rispose: *“Sarà ugualmente accetta la pratica di questa devozione alla domenica, dopo il primo sabato, quando i miei sacerdoti, per giusti motivi, lo concederanno alle anime”*.
- 3.** La Confessione e la Comunione devono ripetersi **per cinque mesi consecutivi**, senza interruzione, altrimenti si deve ricominciare da capo.
- 4. Recitare una corona del Rosario** (cinque misteri) con la stessa intenzione della confessione.
- 5. Meditazione di un quarto d'ora dei quindici misteri del Santo Rosario**, per fare compagnia alla SS.ma Vergine.

